Num. 52

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 1° Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
29 Febbraio	728,31	727,46	727,44	+ 7,6	+10,8	+14,4	+ 6,8	+ 8,4	+ 8,8	+ 2,6	S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Sereno	Sereno	Sereno puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 FEBBRAIO 1864

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri S. M. in udienza del 28 febbraio si è degnata di accreditare in qualità di suo Ministro residente presso il Presidente della Repubblica del Perù il marchese Giovanni Antonio Migliorati, promosso a tal grado con R. Decreto del 29 ottobre 1863.

Il N. 1686 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire *quarantaquattro mila* per la provvista e pel collocamento a luogo di un istrumento destinato ad utilizzare il grande refrattore acromatico del professore Amici, posseduto dall'Osservatorio del R. Museo di fisica di Firenze.

Art. 2. La predetta spesa verrà stanziata ripartitamente nel bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione per gli esercizi 1864-65 in rate uguali di lire *ventidue mila* ciascuna, e sarà inscritta fra le spese straordinarie al capitolo — *Instituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 21 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE

M. AMARI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Terra di Lavoro addì 3 del mese di febbraio 1864, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra i Comuni di Nola e di S. Paolo per la divisione del bosco demaniale denominato Fangone.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 11 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Calabria Ultra 2.a addì 18 del mese di febbraio 1864, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Serra ed i signori Francesco Giannotti, Raffaele Cutari ed altri illegittimi detentori della estensione di ettari 175 74 del demanio comunale denominato Arsafia.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 11 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Abruzzo Ulteriore 2.o addì 31 del mese di gennaio 1864, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Cantalice ed i signori Domenico e Concezio Francucci, illegittimi possessori di are 25 54 del demanio comunale denominato La Valle.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 11 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Principato Citeriore addì 12 del mese di febbraio 1864, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Sanza ed il Clero di quella chiesa parrocchiale per lo scioglimento di promiscuità dei demanii già ecclesiastici denominati Centaurino, Tempitelli, Cervato ed altri.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 18 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Principato Ulteriore addì 5 del mese di febbraio 1864, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Gesualdo ed il signor Scotti Vincenzo, per effetto della quale costui ha bonariamente rilasciato a favore del detto Comune la usurpata estensione di ettari 1 51 29 sui demanii denominati Paolino e Pettoriello o Pietra di Marmo.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 18 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

S. M. il Re in udienza del dì 21 febbraio 1864 ha approvato la deliberazione pronunziata al 10 agosto 1863 dalla sezione del Contenzioso amministrativo della abolita Gran Corte dei Conti di Napoli nella vertenza demaniale agitata tra il Comune di Gioia e gli eredi del Duca di Laurenzana.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con R. Decreti del 28 gennaio 1864:

Erra Giuseppe, segret. presso la giud. mand. di Pandino, tramutato nella stessa qualità alla giud. mand. di Verolanuova;

Tadini Tito, id. di Verolanuova, id. di Pandino;

Gorni Eugenio, sost. segret. presso la giud. mand. di Marcaria, promosso a segret. presso la giud. mand. di Bagolino;

Amej Domenico, id. di Bozzolo attualmente in aspettativa, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Maffi Marc'Antonio, id. di Pisogne, collocato in aspett. per comprovati motivi di salute per sei mesi;

Aliprandi Francesco Maria, sost. segret. in soprann. presso il mand. I di Brescia, promosso a sost. segret. presso la giud. mand. di Marcaria;

Tenchini Gabriele, id. mandamento II di Brescia, id. di Pisogne.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto la seguente promozione nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra:

Con Regio Decreto 21 febbraio 1864

Gianini Alceste, volontario, nominato applicato di 4.a classe a datare dal 1.o marzo 1864.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto la seguente disposizione:

Con Regio Decreto 25 febbraio 1864

Cerruti cav. Federico, maggior generale in ritiro, incaricato di reggere temporariamente la Direzione generale di contabilità presso il Ministero della Guerra, durante la malattia del maggior generale cav. Pietro Giulio Magliano, continuando nella stessa sua posizione di ritiro.

Con Reale Decreto in data 21 corrente, il sotto-commissario di guerra di 3.a classe nel corpo d'Intendenza militare Callori cav. Evasio, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, fu richiamato in servizio effettivo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 29 *Febbraio* 1864

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia e nelle Scuole militari di Fanteria e Cavalleria nell'anno 1864.

Gli esami di concorso per le annuali ammissioni alla *Regia Militare Accademia* per le Armi speciali in Torino, ed alle *Scuole militari di Fanteria* in Modena, e *di Cavalleria* in Pinerolo, stabiliti dal Regolamento stato approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (*inserto nel N. 99 del Giornale Ufficiale del Regno, e nel N. 548 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia* 1862) incomincieranno col 1.o *giugno* venturo e termineranno entro il successivo *settembre* nelle sedi seguenti e nell'ordine in cui esse sono descritte, cioè: 1.a sede, *Palermo* — 2.a sede, *Catania* — 3.a sede, *Napoli* — 4.a sede, *Firenze* — 5.a sede, *Ancona* — 6.a sede, *Parma* — 7.a sede, *Asti* — 8.a sede, *Milano*. Il giorno di convocazione per gli esami nelle varie sedi verrà stabilito e pubblicato tostochè si conoscerà il numero dei candidati iscritti in ciascuna di esse.

In *Palermo* ed *Ancona* gli esami avranno luogo presso il Comando generale della Divisione militare territoriale; in *Catania* presso il Comando militare del Circondario; nelle altre città presso il Collegio militare d'istruzione secondaria ivi esistente.

Gli esami di concorso anzidetti saranno dati da una Commissione nominata dal Ministro della Guerra e suddivisa in sezioni per le varie materie, e saranno osservate le norme seguenti:

I. Le domande de' non militari pel concorso all'ammissione nei prementovati Istituti militari superiori deggiono essere presentate al Comando militare del Circondario ove l'aspirante è domiciliato, *non più tardi del 30 aprile*, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero della guerra saranno rimandate ai petenti.

Le domande oradette debbono essere redatte su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, la sede di esame presso cui s'intende presentare il candidato ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione, cioè:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato da cui risulti che l'aspirante al 1.o agosto venturo avrà compiuto l'età di *sedici* anni, nè supererà quella di *venti* anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia per quelli eccedenti anche di poco l'età prescritta.

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

3. Attestato degli studi fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

4. Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta tenuta sia nello Stabilimento in cui avessero dimorato, che fuori, di data non anteriore ai 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (*Modello N. 76 del Regolamento sul Reclutamento*).

5. Assenso dei parenti pe' giovani diciassettenni onde contrarre all'ingresso nell'Istituto a cui saranno ammessi l'arruolamento volontario d'ordinanza per otto anni (*Modelli N. 83, 84 e 85 del Regolamento predetto*).

6. Certificato pegli aspiranti alla Scuola militare di Cavalleria, rilasciato dall'Autorità Municipale, da cui risultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi de' necessarii cavalli e corredo quando saranno promossi Uffiziali.

Venendo ammessi, dovrà inoltre essere rimesso all'Amministrazione dell'Istituto un atto d'obbligazione al pagamento, ne' modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Le domande dei militari debbono essere presentate al Comandante del Corpo o Deposito a cui appartengono, coi documenti di cui al N. 1, 3 e 6 del precedente § I, e da esso trasmesse al Ministero della Guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo loro.

I Sott'uffiziali, Caporali e Soldati però potranno essere ammessi sino all'età di *ventitrè* anni non superati al 1.o agosto venturo, purchè rinunzino al grado di cui fossero fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

III. Le domande coi documenti dei non militari saranno dai Comandanti militari di Circondario trasmesse ai Comandanti dei rispettivi Collegi militari, delle Divisioni militari o del Comando militare di Circondario ove devono presentarsi agli esami, e questi faranno pervenire ai candidati per mezzo dei Comandanti stessi di Circondario l'avviso dell'ammissione loro agli esami di concorso.

IV. I candidati dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello che sarà stabilito pel principio degli esami al Comando del Collegio, della Divisione o del Circondario militare, presso cui debbono subirli, ond'essere iscritti pel turno negli esami verbali e per le occorrenti istruzioni.

Proponendosi il Ministro della Guerra di presentare al Parlamento nazionale uno schema di legge onde stabilire una tassa di L. 30 pei candidati che si presentano agli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti militari superiori, al fine di risarcire, almeno in parte, le finanze dello Stato delle spese per tali esami, i candidati sono avvertiti che ove la Legge anzidetta venga approvata, non saranno ammessi agli esami stessi se non presenteranno regolare ricevuta di aver soddisfatto al pagamento della suddetta tassa, il cui ammontare dovrà essere versato all'Amministrazione del Collegio militare, od al Comando militare del Circondario ove si presentano agli esami.

L'ammissione definitiva agli esami dei candidati non militari è inoltre subordinata al risultato della visita sanitaria a cui per cura dello stesso Comando saranno sottoposti onde constatare la fisica loro attitudine. Coloro che fossero dichiarati inabili, potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Uffiziali sanitari militari designati dal generale Comandante del Dipartimento militare. Il risultato di questa ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

V. I candidati che non si presentino nei giorni stabiliti per la visita sanitaria e pegli esami nella sede per cui fecero domanda, s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare del rispettivo Circondario al Comando del Collegio o della Divisione militare presso cui dovranno presentarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incominceranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda.

VI. Gli esami di concorso per l'ammissione nel volgente anno agli Istituti superiori militari versano sugli stessi programmi provvisorii già approvati il 31 gennaio 1863 pegli esami dello scorso anno, cioè:

a) Esame di *aritmetica* ed *algebra* (*Programma* numero 1, eccetto la parte stampata in corsivo); esame verbale della durata di 40 minuti;

b) Esame di *geometria piana* e *solida* (*Programma* n. 2, eccetto la parte stampata in corsivo); esame verbale della durata di 30 minuti;

c) Esame di *trigonometria rettilinea* (*Programma* n. 3) e delle parti in corsivo dei Programmi numeri 1 e 2, esame verbale della durata di 30 minuti;

d) Esame di *lettere italiane*. - Esame in iscritto: due composizioni in prosa sul genere narrativo od epistolare. - Esame verbale; lettura ed analisi del lavoro fatto; in esso il candidato dovrà dar saggio di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane (*Programma* n. 4);

e) Esame di *lettere francesi*. - Esame per iscritto, una lettera, una descrizione od una narrazione. - Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto, dando prova di conoscere la grammatica francese (*Programma* n. 5);

f) Esame di *geografia* e *storia generale*. - Esame verbale (*Programma* n. 6).

La durata degli esami verbali sulle materie di cui alle lettere *d*, *e*, *f* sarà complessivamente di 30 minuti.

In via eccezionale per quest'anno, l'esame di cui alla lettera *e* sarà obbligatorio solo per gli aspiranti alla R. Militare Accademia e facoltativo agli altri.

L'esame di cui alla lettera *e* sarà facoltativo per tutti.

Ai candidati, che subiscono gli esami facoltativi, ne sarà tenuto conto nella classificazione.

I candidati deficienti non saranno ammessi a ripetere gli esami.

VII. La Commissione esaminatrice, nell'interrogare i candidati sui diversi programmi, procederà in modo di accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni nella materia su cui sono chiamati a dar saggio e idoneità agli studi che intendono d'intraprendere.

Per essere dichiarati ammissibili nelle Scuole militari di Fanteria e di Cavalleria, i candidati dovranno in ciascuna materia d'esame avere conseguita l'idoneità, cioè 10/20 almeno.

Per esser dichiarati ammissibili alla R. Militare Accademia sarà inoltre necessario che la somma dei punti ottenuti negli esami, di cui alle lettere *a*, *b* e *c* pei rispettivi coefficienti dia un quoziente superiore al numero 13.

VIII. Gli allievi dei Collegi militari dichiarati idonei all'ammissione nelle Scuole di Fanteria e Cavalleria sono ammessi di dritto ad occupare i posti vacanti nel 1.o anno di corso; i posti rimanenti nella stessa classe sono assegnati agli altri candidati nel rispettivo ordine di classificazione. Quando gli aspiranti eccedessero il numero dei posti disponibili nel 1.o anno di corso saranno esclusi gli ultimi classificati per merito di esame.

La metà dei posti vacanti nel 1.o anno di corso della R. Militare Accademia è devoluta agli allievi dei Collegi militari risultanti idonei negli esami di concorso nell'ordine rispettivo di classificazione.

L'altra metà è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano da Collegi militari, sia d'altra provenienza, nell'ordine pure di classificazione risultante dagli esami.

IX. L'ingresso dei nuovi allievi negli Istituti superiori militari avrà luogo sul principio del venturo novembre; i candidati non militari ne riceveranno l'avviso dal Ministero per mezzo dei Comandanti di Circondario, per quanto possibile, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'apertura dei corsi.

Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto, a cui furono ammessi, nei primi cinque giorni dopo l'apertura dei corsi, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi 15 giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione si intenderà chiusa definitivamente.

X. La pensione pegli allievi degli Istituti superiori militari si è di annue L. 900, a norma della Legge 19 luglio 1857, e si paga a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto la somma di L. 300 pegli allievi ammessi alla R. Militare Accademia ed alla Scuola militare di Fanteria e di L. 400 per quelli ammessi alla Scuola militare di Cavalleria, la quale somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentaria e mantenerla ognora in credito.

XI. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a beneficio di figli di Ufficiali e d'impiegati dello Stato, hannovi pure mezze pensioni gratuite riservate al concorso, da assegnarsi nell'ordine *rispettivo* di classificazione ai candidati che diano maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione.

XII. Le norme particolarizzate ed i programmi delle materie degli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti superiori militari nell'anno 1861, approvati in data 23 febbraio di quest'anno, ed inserti nel *Giornale militare ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di cent. 80, alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale, n. 21), la quale le spedisce nelle provincie a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Torino, 23 febbraio 1864.

ESTERO

FRANCIA. — Leggesi nel *Moniteur Universel* del 27 febbraio.

Carnot è morto in esilio nel 1823 sulle rive dell'Elba e le sue ceneri riposano nel cimitero di Magdeburgo.

L'imperatore avendo inteso che il termine della concessione funeraria era spirato il 1.o gennaio, temeva, per patriottica sollecitudine, che le spoglie di quell'uomo illustre divenissero l'oggetto di una profanazione involontaria ed ecco la lettera che S. M. ha scritta al ministro degli affari esteri. « Mio caro signor Drouyn de « Lhuys. Vi prego di spedire per telegrafo il dispaccio « seguente al mio ambasciatore a Berlino. — Le spoglie di « Carnot, morto in esilio a Magdeburgo nel 1823, ri« masero 10 anni nella chiesa di S. Giovanni. Furon poscia « trasferte in un terreno del cimitero concesso per 30 « anni. Il 1.o gennaio 1864 spirava siffatta concessione, e « se qualcuno non fosse per caso intervenuto, le spoglie « dell'uomo che salvò la Francia dell'invasione stra« niera sarebbero state gettate nella fossa comune. « Questa profanazione è in pericolo di esser tuttora com« messa da un momento all'altro. Reclamate le spoglie « di Carnot, e prendete le misure necessarie per rin« viarle in Francia. »

Il barone di Talleyrand, che si era fatto premura, ricevendo quel dispaccio, d'inviare il cancelliere di ambasciata a Magdeburgo, ad oggetto d'eseguire gli ordini ricevuti, ha annunziato al ministro degli affari esteri che il Consiglio municipale di Magdeburgo aveva prevenuto il voto dell'imperatore, prendendo la decisione seguente:

« *Il Consiglio municipale di Magdeburgo* al direttore del servigio delle sepolture.

Visto il vostro rapporto del 9 corrente;

Il Consiglio Municipale decreta:

La tomba del generale Carnot rimarrà intatta.

Magdeburgo, 12 gennaio 1861.

Pel Consiglio e per delegazione. Grubitz. »

In seguito a codesta deliberazione le istruzioni indiritte al signor Talleyrand non avean più scopo alcuno. La Francia non sarà per questo meno riconoscente dell'imperatore della risoluzione colla quale la città di Magdeburgo, conferendo in certo qual modo il diritto di cittadinanza alle ceneri di Carnot, le ha poste d'ora in poi sotto la pubblica salvaguardia ed ha reso un nuovo e prezioso omaggio alla sua memoria.

INGHILTERRA. — Nella tornata del 26 febbraio della Camera dei lords il conte di Malmesbury interpellò il ministro degli affari esteri sull'entrata delle truppe alleate nel Jutland.

Lord Russell. Duolmi che il nobile lord non m'abbia annunziato la sua interpellanza, poichè io avrei ricorso ai documenti ufficiali prima di venire alla Camera e avrei potuto rispondere al nobile conte più precisamente che non possa fare ora. Tuttavia io posso fornire quella spiegazione generale che diede il Governo prussiano intorno all'entrata delle truppe nel Jutland.

Afferma esso dunque che il comandante in capo delle forze prussiane non aveva ricevuto ordine di mandare delle truppe nel Jutland e che in prima non intendeva far ciò, ma che poscia, essendo le truppe danesi alla frontiera, esse presero una posizione così minacciosa pei Prussiani che erano nello Slesvig, che i Prussiani si credettero obbligati e giustificati a varcare la frontiera, occupando una città vicina ad essa. Con questa asserzione venne l'informazione che quantunque il comandante in capo non avesse ricevuto ordine di entrare nel Jutland e non fosse approvata la condotta dell'ufficiale che v'entrò, il Governo prussiano credette bene conservare il possesso di quella città per sicurezza delle proprie truppe.

Relativamente all'altra parte del paragrafo citato dal nobile lord, esporrò quanto io credo, sebbene non ufficialmente, che intenda dire il Governo prussiano. Esso asserì che il Governo danese coll'ordinare la cattura dei bastimenti tedeschi e specialmente dei prussiani aveva reso generale la guerra; che era stata intenzione dei Governi di Prussia e d'Austria fare una guerra locale e solamente per lo scopo d'una guarentigia materiale, ma che se vengono catturati i bastimenti tedeschi il Governo prussiano si crede obbligato ad entrare nel Jutland. E quantunque non si chieda alla Danimarca indennità per le spese generali della guerra, ove vengano catturati legni germanici, s'avrà a chiedere un compenso per que' legni e loro carichi ed occupare il Jutland finchè non sia stato pagato.

Non mi maraviglio di questo ricordandomi d'avere asserito lo stesso che quantunque le parole *guarentigia materiale* suonino alquanto diversamente che *guerra*, il Governo danese non è punto obbligato a considerare l'invasione del suo territorio diversamente da guerra; che esso sarebbe pertanto giustificato, ove creda spediente far ciò, attaccando i bastimenti germanici e prussiani; che facendo ciò sorgerebbe una questione di compenso e che in tal guisa una guerra, che credevasi di esigue proporzioni ne assumerebbe ben tosto delle molto più grandi. Dissi ciò alcuni mesi sono per dissuadere l'Austria e la Prussia dalla guerra, ho pertanto ragione di deplorare e condannare la condotta di quelle potenze.

— Nella tornata dello stesso giorno della Camera dei Comuni, lord Fitzgerald disse che desiderava sapere se il Governo di S. M. avesse stabilito alcuni punti come base delle conferenze che dovevano tenersi fra la Danimarca e la Germania, e in tal caso se il nobile lord (Palmerston) ne farebbe comunicazione all'assemblea.

Lord Palmerston. La sola base su cui si fonderebbero le conferenze fra le potenze che sottoscrissero il trattato del 1852, specialmente dopo le dichiarazioni fatte dall'Austria e dalla Prussia, che aderirono al trattato, e la dichiarazione della Francia che essa considerava il trattato come obbligatorio e l'integrità della Monarchia danese come una questione di principio, sarebbe naturalmente il trattato del 1852, collo scopo di fare assestamenti conciliabili coll'integrità della Danimarca.

Fitzgerald dimandò se si fosse stabilito qualche punto perchè si considerassero come uniti i ducati di Slesvig e d'Holstein.

Lord Palmerston. Non si è ancora ottenuto il consenso di tutte le parti cui concerne la riunione delle conferenze. Si è ricevuta oggi comunicazione da Copenaghen secondo cui, per considerazioni locali, il Governo danese desidera gli venga concesso di differire l'accettazione per un certo lasso di tempo. Non s'aspetta a noi il proporre particolarizzati assestamenti, basta che le basi siano quelle che ho detto, il trattato del 1852 e la conservazione dell'integrità della Danimarca.

Lord Manners. Vorrei rinnovare una domanda che già feci l'altra sera al nobile lord che è a capo del Governo, se la Dieta Germanica sia stata invitata a mandare un rappresentante alla conferenza proposta, e in questo caso quale risposta abbia fatto intorno a tal invito.

Lord Palmerston. Non s'è ancora ricevuta alcuna risposta. Comprenderà di leggieri la Camera che la Dieta possa trovarsi su ciò in qualche difficoltà (Risa). Trovasi essa divisa in due parti contendenti ed opposte. Una di esse aderisce al trattato del 1852, ed al principio di quel trattato, l'integrità della Monarchia danese; l'altra invece crede che debba essere fine ed oggetto lo smembramento della Monarchia danese. Avvi pertanto una gran difficoltà a superare, e spero che sarà superata, ma può esservi altresì qualche difficoltà nelle istruzioni a dare a quei rappresentanti (Ilarità).

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA PONTANIANA *Programma Ottajano* (*).

Si propone al concorso per lo premio di lire mille:

Scrivere una Commedia in lingua italiana.

Dichiarazione del tema proposto

Generalmente parlando, un tema di letteratura non abbisogna d'alcuna dichiarazione. Parrebbe infatti sufficiente che si chiegga a'concorrenti *scrivere una Commedia in lingua italiana*, senza che vi sia mestieri di altre parole. Nulladimeno, sarà opportuno chiarire qual sia la mente dell'Accademia, perchè non abbia luogo alcun equivoco sul genere di lavoro che si domanda. Quella specie di sceniche rappresentanze, le quali sogliono volgarmente denominarsi *drammi*, non è quella che l'Accademia richiede. Essa vuole la Commedia, che presenti uno scopo morale, che sia pure applicabile a tutta quanta l'umanità, ma con riguardo a' civili costumi delle moderne generazioni. Non si vuole uno scherzo comico, che s'aggiri in poche scene; ma un'azione compiuta, che abbia il suo principio, la sua preparazione ed il suo termine.

Queste sono le esigenze del concorso che noi pubblichiamo: nel resto, libero a tutti di adattare ad esse qualsivoglia soggetto, e mettere in iscena quale che siasi carattere.

Condizioni del concorso

1. Il concorso ha luogo fra tutti i nativi delle provincie meridionali d'Italia.

2. Sono esclusi dal concorso i soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

3. Le Commedie, che vorranno inviarsi al concorso, dovranno per tutto il dì 15 ottobre del corrente anno 1864 farsi pervenire, franche d'ogni costo, al cav. Giulio Minervini segretario perpetuo dell'Accademia. Il termine assegnato è di rigore.

4. Ogni Commedia sarà distinta da un motto, ed accompagnata da una scheda suggellata col motto medesimo, entro la quale sarà segnato il nome dell'autore. Gli autori, che in qualunque modo si faranno conoscere, non potranno aspirare al premio.

5. Si procederà all'esame di tutti i lavori inviati, ed il giudizio definitivo sarà pronunziato nel corso del mese di gennaio dell'anno 1865.

6. Le schede della Commedia premiata e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

7. Saranno bruciate le schede delle Commedie non approvate, le quali non pertanto saranno depositate nell'archivio dell'Accademia, ciascuna contrassegnata dal proprio motto. Chi si presenterà con uno de' motti scritti sulle medesime potrà estrarre copia del lavoro a cui quel motto appartiene.

8. Volendosi pubblicar per le stampe la Commedia premiata, e quelle che avranno ricevuto l'*accessit*, dovrà ottenersene dal segretario perpetuo il *concordat* con gli originali depositati nell'archivio dell'Accademia. Se la pubblicazione seguirà senza una tale formalità, l'Accademia dichiara di non garantire l'autenticità del lavoro.

Napoli, 1 gennaio 1864.

Il segretario generale perpetuo
Cav. GIULIO MINERVINI.

(*) Il sig. Principe d'Ottajano, nominato da S. M. Governatore del R. Palazzo di Napoli, ha voluto generosamente destinare lo stipendio mensuale di lire 1000 ad opere di beneficenza ovvero a promuovere alcun genere di letteratura in Italia, e segnatamente in queste nostre meridionali provincie. A questo patrio divisamento è dovuto il presente programma di concorso; perciocchè il nobile uomo, volendo attuare vari concorsi per simili premi, ha invitata l'Accademia Pontaniana a pubblicare i programmi ed a dar giudizio sui lavori che sarebbero inviati. È stata sua espressa intenzione che il primo concorso fosse aperto agl'Italiani delle provincie meridionali, ma possiamo sin da ora annunziare che ne seguirà ben presto un secondo al quale saranno chiamati gli scrittori di tutta Italia.

CONCERTO CONSOLO. — La mattinata musicale data ieri nella sala Marchisio dal violinista Federico Consolo ebbe un grandissimo successo. Malgrado il tempo cattivo, il concorso fu grande. Il sig. Consolo fu applauditissimo; e furono pure applauditi i signori Boccolini e Corsi e la signora Flory.

FOTOGRAFIA. — Siamo invitati dal sig. Chiapella a pubblicare la seguente lettera:

Ill.mo sig. Direttore,

Troppo gentile la S. V. Ill.ma per parlare con lode de'poveri miei lavori, ella volle farmi inventore della fotolitografia. Rendendo omaggio alla verità ed alla giustizia debbo dichiarare che non son io l'*inventore* di questa nuova ed importante applicazione della fotografia, ma bensì il sig. Poitevin. Il sistema da me adottato differisce da quello di Poitevin, è vero, ma ciò non toglie che sia egli l'inventore della fotolitografia. Io non posso vantarmi che degli sforzi che faccio per superare le gravi difficoltà che s'incontrano anche nel mio sistema.

Gradisca i miei ossequii e mi creda

Suo Dev.mo
L. M. CHIAPELLA.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° MARZO 1864

Il Senato nella seduta di ieri intraprese la discussione del progetto di legge sulla fondazione della Banca d'Italia, intorno a cui ragionò il senatore Siotto movendo varie censure alla legge, che vennero combattute dal relatore, senatore Farina. Chiusa poscia la discussione generale si passò a quella degli articoli facendovi precedere lo statuto di cui fu approvato il 1.o articolo.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri continuò la discussione dello schema di legge concernente la perequazione della imposta fondiaria, alla quale presero parte i deputati Cordova e Pasini.

ELEZIONI POLITICHE.

Ballottaggio.

Calatafimi. Miceli voti 203, Corleo 188. Eletto Miceli.

DIARIO

I giornali inglesi, francesi e tedeschi continuano ad esaminare la probabilità di riuscita della proposta conferenza; in generale sono d'avviso che essa non avrà luogo, oppure non avrà il risultato che ne sperava chi l'ha proposta.

Abbiam già detto che il Rigsdag danese adottò alla quasi unanimità un indirizzo al Re. In esso si leggono queste parole: « La nostra sola « consolazione si è che il Re difende la libertà, e « che non vuole che la Danimarca sia indebolita « dall'abbandono dell'unione collo Slesvig. Noi con« tiamo sulla continuazione energica della guerra. »

Un dispaccio particolare di Copenaghen del 25 febbraio, pubblicato nella *France*, porta che una divisione di cinque trasporti a vapore sono partiti per Fredericia con tre compagnie del genio, dei viveri e del materiale di guerra. Il Governo danese, determinato a resistere, approvvigiona quella piazza, ed in presenza delle eventualità dell'avvenire la mette in istato di sostenere l'assedio. Gli allievi della scuola militare hanno interrotto i loro studi per andare all'armata, e si sono diretti su Fredericia.

Secondo il *Morning Post* sarebbero stati accordati alla Danimarca 15 giorni per rispondere se accetta la conferenza.

I cambiamenti di ministero si succedono con frequenza in Spagna. Un telegramma di Madrid del 29 annuncia che Mon ed il marchese di Novaliches furono incaricati di formare un nuovo Gabinetto senza dire il motivo per cui il precedente ministero si è ritirato.

Mentre il Governo spagnuolo pubblicava un'amnistia politica, un giornale di Madrid denunciava l'esistenza d'una vasta cospirazione rivoluzionaria.

Il sequestro nel porto di Malaga d'una nave inglese carica d'armi, in destinazione d'Ancona, di che abbiam già parlato altra volta, aveva eccitato una certa inquietudine nella popolazione. Nella tornata delle Cortes del 22 di febbraio il sig. Goicoerrotea interpellò il Ministero su questo fatto che egli considerava come assai grave.

Il ministro dell'interno rassicurò gli animi colla seguente risposta: « ai 13 di questo mese si presentò in Malaga il *Princess* proveniente da New-Castle e il capitano disse che veniva scarico da Londra. Ciò diede sospetto e nella prima visita si rinvennero tre casse d'armi. Il governatore della provincia si accordò col console inglese e colla presenza e consenso di questo si fece la visita e si trovarono molte armi, effetti e munizioni da guerra.

« Richiesta la dichiarazione del capitano e marinai, dissero tutti che si recavano ad Ancona per iscaricare le armi e soggiunsero che l'armatore era il sig. Felix, di cui diedero i contrassegni, e che dimorava a Parigi. Si chiesero informazioni a Parigi e ivi non era il sig. Felix ed erasi recato a Marsiglia. E quindi aveva domandato se fosse giunto il bastimento *Princess*. Si è formato processo verbale e continuano le informazioni.

« Non credo che il legno venisse per iscaricare in Spagna. Portava due cannoni da 12, munizioni da guerra ed armamenti di una specie sola. Queste armi, la relazione sulle quali deporrò alla Camera, erano senza dubbio destinate per guerra di mare, e anche il legno si crede che fosse destinato ad armarsi perchè le porte erano nuove. Portava inoltre razzi alla congrève, asce da abbordaggi e vesti da marinaio. Non ci maraviglierebbe se il carico fosse destinato per l'Italia. »

Le notizie della Cina, pubblicate nel *Moniteur*, sono del mese di dicembre. La situazione delle missioni francesi tendeva ad ameliorarsi. Nel Kiang-si specialmente, ove le disposizioni delle autorità e della popolazione avevano durante alcuni mesi cagionato delle vive inquietudini, non lasciava più nulla a desiderare. Si attendeva nel marzo prossimo a Tien-Tsin il ministro plenipotenziario portoghese, il sig. de Coelho-Amaral, incaricato di procedere allo scambio delle ratifiche del trattato d'amicizia e di commercio conchiuso l'anno scorso fra S. M. Fedelissima ed il Governo chinese.

Leggesi nel *Moniteur* il seguente articolo già accennato da un telegramma:

« I giornali hanno pubblicata una lettera indiritta il 4 febbraio scorso dal cardinale De Bonald, arcivescovo di Lione, al suo clero, e riferirono parole che avrebbe pronunziato il Santo Padre ricevendo i curati della diocesi di Lione che eransi condotti a Roma ad oggetto di ottenere la conservazione dell'antica liturgia della Chiesa lionese, cui trattavasi di modificare.

Il linguaggio che fu attribuito in quella lettera al Sovrano Pontefice e i termini coi quali S. S. si sarebbe lagnata dell' intervento del Governo dell'imperatore, parvero oltremodo straordinarii.

Siamo informati che l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede ha espresso al cardinale Antonelli la penosa meraviglia che gli ha cagionata la lettura di quel documento.

Sua Eminenza, dopo d'aver preso gli ordini del papa a questo riguardo, ha risposto al sig. De Sartiges: « che « S. S. era caduta dalle nuvole quando fu posta sotto « gli occhi suoi la lettera del card. De Bonald, ch'essa « opinava esser deplorabile una siffatta pubblicazione, « e che una indiscretezza la quale non rispettava tam« poco le quattro muraglie del gabinetto del Sovrano « Pontefice, era di tal natura da togliergli qualsiasi li« bertà di spirito quando teneva discorso con de'fedeli: « che, oltre ciò, S. S. aveva pregato il segretario di « Stato di riferire a monsig. De Bonald l'espressione « del suo scontento a proposito di quella pubblicazione, « e che il card. Antonelli disponevasi ad eseguire im« mediatamente gli ordini del Santo Padre. »

Domani daremo il testo della lettera del cardinale Di Bonald di cui è quistione nel suddetto articolo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 29 febbraio.

Mon e il marchese di Novaliches furono incari-

eati di formare un nuovo ministero.

Madrid, 29 *febbraio*.

È stato formato il nuovo Gabinetto.

Parigi, 29 *febbraio*.

Il *Pays* dice che alcune lettere giunte da Bruxelles fanno presentire che l'arciduca Massimiliano aggiornerà nuovamente la sua venuta a Parigi.

La *Vigie* di Cherbourg annunzia che il ministero della marina diede l'ordine di armare prontamente le navi corazzate e di completare i loro equipaggi prima del 15 marzo.

Lemberg, 29 *febbraio*.

Un rescritto imperiale proclama lo stato d'assedio in Gallizia e in Cracovia. I tribunali militari sono incaricati di giudicare alcuni specificati delitti e contravvenzioni.

Londra, 29 *febbraio*.

Il *Morning Post* annunzia che vennero accordati alla Danimarca 15 giorni per rispondere se accetta la conferenza.

Lo stesso giornale dice che la risposta del Re all'indirizzo del Rigsdag dimostra che la conferenza non avrebbe alcun risultato.

Parigi, 29 *febbraio*.

Ieri è morto il senatore Pietri.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura) — 66 35.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 95 60.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 91 1|4.
Consolidato Italiano 5 0|0 (apertura) — 67 75.
Id. id. chiusura in contanti — 67 70.
Id. id. fine corrente — 67 70.
Prestito Italiano —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1051.
Id. id. italiano — 510.
Id. id. spagnuolo — 610.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 377.
Id. id. Lombardo-Venete — 517.
Id. id. Austriache — 410.
Id. id. Romane — 350.
Obbligazioni — 237.

Nuova York, 18 *febbraio*.

La Camera dei rappresentanti adottò un emendamento alla Costituzione dichiarando abolita la schiavitù.

Il presidente Davis promulgò un proclama con cui ringrazia l'armata; dice di sperare ulteriori successi nella campagna della prossima primavera; proibisce l'esportazione del tabacco e del riso. Fu pure promulgata una legge che a datare da marzo proibisce l'importazione degli articoli di lusso.

Oro 59 7|8. — Cambio 175.

Messina, 29 *febbraio*.

Il Principe Umberto è dappertutto accolto con entusiasmo indescrivibile. Ieri sera nel tragitto dal palazzo al teatro, durante l'opera e nel ritorno, fu un'acclamazione continua, generale; i cittadini più distinti gli fecero a gara ovazioni vivissime.

Malta, 28 *febbraio*.

Il trasporto l'*Orontes* è partito per Corfù onde imbarcare un reggimento inglese, che parte per le Indie Occidentali. Credesi che verso la fine di marzo le Isole Jonie saranno sgombrate completamente dagl'Inglesi.

Londra, 1 *marzo*.

Lord Ellemborough farà venerdì una interpellanza per sapere se il Governo ha preso le opportune misure onde soccorrere la Danimarca, se ciò fosse necessario.

Disraeli chiede di essere informato sullo stato delle relazioni internazionali dell'Inghilterra: esprime il dubbio che la conferenza proposta dall'Inghilterra possa avere alcun risultato.

Palmerston risponde che Disraeli ha ragione di dire che la situazione dell'Inghilterra sarebbe diversa se i *tory* fossero al potere; il partito *tory* avrebbe fatto la guerra per la Polonia e la farebbe ora per la Danimarca, mentre scopo dell'attuale ministero è di mantenere la pace e di procurare che si venga ad una riconciliazione.

Westmeath domanda se il Governo è moralmente convinto che Mazzini e altre persone residenti in Inghilterra abbiano fomentata la cospirazione contro l'imperatore Napoleone.

Lord Russell ammette che colui che avesse cospirato per assassinare l'Imperatore sarebbe colpevole di un delitto detestabile; soggiunge che non può constatare se Mazzini o altri siensi resi colpevoli di questo delitto; dichiara che il Governo non farà alcun passo circa questo affare.

SPECCHIO *delle riscossioni fatte durante il mese di gennaio 1864 e quello corrispondente dell'anno 1863 distinte per ramo e Provincia.*

Denominazione dei proventi	Antiche provincie 1864	Antiche provincie 1863	Lombardia 1864	Lombardia 1863	Emilia 1864	Emilia 1863	Umbria e Marche 1864	Umbria e Marche 1863	Toscana 1864	Toscana 1864
Dogane	1536326 51	1516666 34	331945 83	390612 30	113788 72	115193 88	136980 84	136113 18	431126 79	482567 12
Dritti marittimi	72839 23	57514 26	» »	» »	2490 94	4410 81	10675 15	13901 43	36407 51	30938 93
Dazio di consumo Canone gabellario e Neve	476192 28	476499 61	609479 32	642334 30	210684 35	235175 56	38445 73	38445 73	416634 87	425063 86
Tabacchi e gabelle appaltate	1688619 11	1671944 14	838134 39	838739 54	726424 15	796761 30	301879 29	332641 95	760805 38	790477 83
Sali	759162 94	741949 01	615402 34	628468 87	478101 75	510646 33	243688 04	284778 53	347454 77	331070 28
Polveri	128884 07	94453 19	7935 40	6926 37	1297 45	513 75	» »	» »	805 20	1119 09
Totale per provincia	4632024 14	4359126 35	2443397 28	2182281 36	1365087 36	1682703 53	731669 05	805850 81	1993254 52	2071217 13

Denominazione dei proventi	Napoli 1864	Napoli 1863	Sicilia 1864	Sicilia 1863	Totale generale 1864	Totale generale 1863	Differenze Più	Differenze Meno
Dogane	1035653 34	941538 64	484967 56	518474 01	4093789 59	4011167 47	82622 12	» »
Dritti marittimi	56845 20	52579 87	56398 48	60232 85	235656 57	219578 15	16078 42	» »
Dazio di consumo Canone gabellario e Neve	4534 89	6520 84	» »	» »	1785991 44	1854619 90	» »	68628 46
Tabacchi e gabelle appaltate	1353650 48	1293887 52	» »	» »	5661512 80	5739452 30	» »	77939 50
Sali	981921 73	1136989 13	» »	» »	3426031 57	3633902 14	» »	207870 57
Polveri	24969 89	10844 95	» »	» »	163892 01	113857 33	50034 68	» »
Totale per provincia	3457575 59	3442360 95	541366 04	578706 86	15366873 98	15572577 29	148735 22	354438 53
A dedursi la differenza in più L.								148735 22
Resta in meno L.								205703 31

Nel meso di gennaio per effetto di preesistenti leggi o contratti furono accordate esenzioni da dazio per la somma di L. 50,395 90.

Per la prossima attuazione della nuova legge sul dazio consumo le rinnovazioni dei contratti d'appalto nei comuni foresi essendosi dovute fare per soli sei mesi, si ottennero patti meno vantaggiosi. Quindi il minore introito di questo ramo.

Le comunicazioni interrotte in molte parti del Regno dalle nevi e dai ghiacci spiegano la diminuzione nei Tabacchi e nei Sali.

Il decremento nei Sali è anche la conseguenza delle straordinarie provviste verificatesi in dicembre, le quali avevano procacciato in quel mese l'aumento di circa un milione e dovevano assottigliare i redditi del gennaio e febbraio successivi.

Dal Ministero delle Finanze Direzione Generale delle Gabelle, Divisione IV, addì 26 febbraio 1864.

Il Direttore-capo di Divisione
Giordano.

V. Il Direttore Generale Cappellari.

SPECCHIO delle Esazioni verificate nel ramo Dogane durante il mese di gennaio dell'anno 1864 e quelle corrispondenti dell'anno 1863.

Direzioni	Prodotti 1864	Prodotti 1863	Differenze più	Differenze meno
Provincie Settentrionali e Centrali				
Cagliari	84940 95	51137 94	33803 01	» »
Genova	1001387 20	1164984 72	» »	163597 52
Novara	38531 37	32533 41	5997 96	» »
Oneglia	42613 78	24834 57	17789 21	» »
Torino	368823 21	243155 70	125667 51	» »
Brescia	60409 06	71022 93	» »	10613 87
Como	20443 82	11507 98	8935 84	» »
Milano	274092 95	218081 39	56011 56	» »
Bologna	93799 05	74690 89	19108 16	» »
Modena	10027 46	27924 55	» »	17897 09
Parma	9962 21	12580 44	» »	2618 23
Ancona	136980 81	136113 18	867 66	» »
Firenze	46269 54	49093 41	» »	2823 87
Livorno	380013 41	427041 48	» »	47028 07
Orbetello	4843 84	6432 23	» »	1588 39
Totale	2573108 69	2551134 82	268180 91	246167 04
A dedursi la differenza in meno L.			246167 04	
Resta in più L.			22013 87	

Direzioni	Prodotti 1864	Prodotti 1863	Differenze più	Differenze meno
Provincie Meridionali				
Bari	59063 49	115352 27	» »	56288 78
Chieti	4931 56	6383 07	» »	1451 51
Cosenza	21 95	92 64	» »	70 69
Foggia	6667 38	8893 94	» »	2226 56
Lecce	30526 26	32591 91	» »	2065 65
Napoli	931725 37	765945 80	163779 57	» »
Reggio	2553 40	12206 01	» »	9652 61
Salerno	162 93	78 »	90 93	» »
Catania	62979 73	53564 99	9414 74	» »
Girgenti	109238 47	174502 93	» »	65264 46
Messina	165396 91	175700 43	» »	10303 52
Palermo	147332 45	114705 66	32626 78	» »
Totale	1520620 90	1460012 65	207912 03	147303 78
A dedursi la differenza in meno L			147303 78	
Resta in più L			60608 25	

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(Bollettino officiale)

1° Marzo 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. g. prec. in liq. 67 90 pel 31 marzo.

C. d. m. in c. 67 75 80 — corso legale 67 75 — in liq. 67 90 90 85 90 85 90 90 90 90 90 90 pel 31 marzo, 68 30 35 25 25 25 25 pel 30 aprile, 67 50 50 50 50 in liq.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. prec. in cont. 1500.

C. d. matt. in liquid. 1490 1480 1481 1482 1482 1|2 1485 1480 1490 1485 p. 31 marzo.

BORSA DI NAPOLI — 29 Febbraio 1864.

(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0|0, aperta a 67 35 chiusa a 67 60 — Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43

Prestito Italiano, aperta a 66 50 chiusa a 66 50

BORSA DI PARIGI 29 Febbraio 1864.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 3/8	91 2/8
3 0|0 Francese	»	66 50	66 35
5 0|0 Italiano	»	67 90	67 65
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	» »	» »
Id. Francese	»	1073 »	1052 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	380 »	375 »
Lombarde	»	521 »	517 »
Romane	»	335 »	330 »

C. Favale gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1|4). Opera *Faust* — ballo *Cleopatra*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 8). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

Beneficiata di M. Leotard che per la prima volta eseguirà esercizi nuovi.

D'ANGENNES. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *L'invern d'ij pover.*

ROSSINI. (ore 7 1|2). La comica Compagnia Cappella e Ficarra recita: *I misteri dell'inquisizione di Spagna.*

GERBINO (ore 7 3|4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *La rivincita.*

ALFIERI. (ore 7 1|2). La Dramm. Compagnia Tognotti recita: *La capanna dello zio Tom.*

SAN MARTINIANO (ore 7). si rappresenta colle marionette: — *Don Griffone* ballo *Il carnevale del diavolo.*

I signori associati il cui abbuonamento scade col 29 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del Giornale.

SOCIETA' GENERALE

DEI

CANALI ITALIANI D'IRRIGAZIONE

CANALE CAVOUR

Giusta deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, s'invitano i signori Azionisti ad effettuare con tutto il giorno 4 dell'aprile prossimo il quinto versamento di L. 50 per ogni azione.

In caso di ritardo saranno applicabili le disposizioni dell'art. 15 degli Statuti.

Sono incaricate per ricevere questo versamento:

A Torino, la Cassa della Società, alla sua sede, via della Rocca, num. 38, dalle 10 alle 3 pomeridiane;

A Milano, la banca Ponti, via dei Bigli, num. 10;

A Parigi, la Società generale del Credito industriale e commerciale;

A Ginevra la Banca commerciale ginevrina.

A Londra la banca Masterman Peters e Comp.

Torino, 1 marzo 1864. 960

AVVISO

Boves, 18 febbraio 1864.

Trovasi vacante la piazza d'un medico-chirurgo pel servizio interno di quest'ospedale di carità coll'annuo assegno di L. 400 ristrettivamente all'obbligo di due visite al giorno pendente due soli trimestri in ogni anno. Chi voglia aspirarvi è invitato a farpervenire nel termine ristrettivo di giorni 20 la propria dimanda cogli opportuni titoli a corredo, al signor presidente della congregazione locale di carità. 7

Num. 30 PIANTE fra roveri, pioppi, e noci da vendere, situate vicino alla strada provinciale di Cuorgnè, fini di Valperga.

Dirigersi ivi alla cascina detta di San Martino. 8

INCANTO VOLONTARIO

Li 12 marzo prossimo alle ore 10 di mattina, per mezzo del notaio sottoscritto (via Santa Teresa, n. 12), avrà luogo la vendita volontaria agli incanti del corpo di casa della signora Eugenia Ponzio-Vaglia nata Arnulf, posto in Torino, sez. Po, isolato S. Leopoldo, via della Rocca, n. 10 e 12, sul prezzo di L. 50,000 a favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti di cui nel bando di ieri.

Torino, 19 febbraio 1864.

826 Gius. Turvano n. c.

884 EDITTO

La regia giudicatura del mandamento I di Cremona con odierno Decreto n. 884 ha deputato l'avvocato Guglielmo Reggiani in curatore dell'assente e d'ignota dimora Angelo Bellingeri già prestinaio in questa città, coll'effetto di ricevere l'intimazione del Decreto pari data e numero allegato all'istanza di Emilia Bellingeri di qui, patrocinata dall'avvocato Giovanni Porro, con cui fu accordato il giudiziale sequestro di tutta la sostanza mobile di ragione del predetto assente, situata in Cremona, vicolo Bella Flora n. 4, a cauzione della somma di lire 435, ed accessorii, e nominato in sequestratario della sostanza stessa il signor Ferdinando Guerreschi del Comune di Brancere.

Ciò si notifica ad Angelo Bellingeri, onde possa volendo provvedersi come di ragione e munire il delegato curatore delle opportune istruzioni, o destinare altra persona a rappresentarlo.

Cremona, dalla regia giudicatura del mandamento I, li 11 febbraio 1864.

757 Il giudice

Alvergna segretario.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale del Materiale e Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che il giorno 9 marzo p. v., alle ore 2 pomeridiane, nell'Ufficio del Ministero suddetto, si procederà all'incanto per l'affidamento dell'impresa per la provvista a farsi alla Regia Marina, nel primo Dipartimento, di OGGETTI DI FERRO lavorato, per la somma complessiva di L. 100,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, situato in via dell'Ippodromo num. 14, presso gli Uffici di Prefettura a Milano, Livorno e Palermo, non che presso quelli di Commissariato Generale di Marina a Genova, Napoli ed Ancona.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono ridotti, nell'interesse del servizio, a soli giorni 8 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo del capitolato un ribasso di un tanto per cento maggiore di quello stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, e superiore al ribasso degli altri licitanti.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare o numerario o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, 27 febbraio 1864.

Per detto Ministero
Il Segretario Reggente la Sezione Contratti
975 L. PASSADORO.

COMMISSARIATO GENERALE

DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico, che nel giorno 7 marzo 1864, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di deposito attigua all'ingresso principale del regio Arsenale, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la fusione di oggetti di bronzo, ottone e rame necessarii alla Regia Marina nel 1.o Dipartimento durante gli anni 1864 e 1865, per la complessiva somma di Ln. 50,000.

Le principali condizioni pel suddetto appalto sono le seguenti:

L'imprenditore dovrà consegnare gli oggetti fusi nel R. Arsenale Marittimo di Genova od al R. Cantiere della Foce, secondo che sarà indicato dall'Amministrazione marittima; e dentro il termine che verrà fissato dalla Direzione delle Costruzioni navali.

La Regia Marina somministrerà all'imprenditore i metalli necessari per la formazione degli oggetti da fornirsi in bronzo, ottone e rame; come pure i modelli di detti oggetti.

Il pagamento del prezzo delle fusioni sarà fatto alla fine d'ogni trimestre, dietro una nota degli oggetti fusi presentata dall'impresario e verificata dalla Giunta di Ricezione.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visisibili presso il Commissariato Generale, situato nella Regia Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 8 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di L. it. 5,000 in contanti, o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione si verserà nella Cassa Depositi e Prestiti, presso l'Amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà sino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Si anticiperanno per le spese dell'atto Ln. 400.

Genova, 26 febbraio 1864.

Il Commissario ai Contratti
927 SIMION.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Una VIGNA con CASA elegantemente mobigliata, in prossimità della chiesa di Santa Margherita sui colli di questa città, strada carrozzabile. — Per le informazioni dirigersi alla Stamperia Favale. 5

REVOCA DI PROCURA

Con atto pubblico in data d'oggi, a rogito notaio Cesa e Galli, la signora Carlotta Valle moglie di Francesco Dell'Oro, nativa di Armeno e residente in Intra, rivocò la procura generale per essa passata al di lei marito predetto il giorno 6 giugno 1855, rogato Para.

Pallanza, 26 febbraio 1864.

974 Caus. Ant. Boglietti p. c.

NOTIFICAZIONE DI BANDO VENALE.

Con atto 22 scadente mese dell'usciere Giacomo Florio, fu sull'instanza di Gioanni Antonio Giachero residente in Torino rappresentato dal procuratore Berruti Giuseppe, significato al cavaliere Bartolomeo Baggio, già residente in Torino, ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, un esemplare del bando 15 corrente mese, autentico Berruti Giuseppe, relativo detto bando alla subastazione di uno stabile posto sul territorio di Moncalieri, per la cui vendita agli incanti fu fissata l'udienza delli 29 marzo venturo.

Torino, 27 febbraio 1864.

963 Berruti Gius.

962 AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Con decreto del tribunale di circondario di questa città, in data d'oggi, sull'instanza del signor avvocato Guglielmo Perratone, si autorizzò l'aumento di un solo mezzo sesto al prezzo di L. 101,300, cui fu con sentenza 19 febbraio corrente, deliberato alli signori Salvador e Salomon fratelli Sacerdote, di Chieri, il corpo di casa tenuto dal prefato signor avvocato Perratone in comune colla signora Giuseppina Perratone moglie del signor avv. Costantino Buscaglia erede beneficiata del signor Uberto Perratone di lei padre, situato in questa città, sull'angolo delle vie di San Tommaso e Bertola.

Torino, 27 febbraio 1864.

Ceninati p. c.

DIFFIDAMENTO

Audisio Andrea, residente in questa città, via Milano, n. 10, piano 1.o, diffida gli eredi del fu avvocato Mina, resosi defunto mesi sono in Torino, che ove essi fra giorni cinque dopo la presente inserzione non si portino a ritirare il seme bachi lasciatagli in pegno pel mutuo fattogli di L. 300, egli ne disporrà come ravviserà di sua convenienza. 976

977 SENTENZA

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza in data 22 gennaio 1864, profferta sull'istanza di Parodi Francesca, moglie di Gioanni Giribaldi, dimorante in Torino, ammessa al beneficio dei poveri, pronunciò la contumacia di Luigi Asinari fu Gioanni Battista, residente a Tolone, unendo la costui causa con quella vertente fra esso e il diversi altri litisconsorti.

Torino, 29 febbraio 1864.

Petiti sost. proc. dei pov.

978 AUGMENTATION DU DIXIÈME.

Par procès verbal du 25 février courant, à l'instance des syndics de la faillite de la société l'Exploratrice jadis établie à Turin, les immeubles ci après désignés propres de cette société, exposés aux enchères en un seul lot sur la mise à prix de 155,000 livres, ont été adjugés pour le prix de 156,000 livres à M. Mancardi Alfred, représentant la maison de banque A. Mancardi et frères à Turin.

Ces immeubles se composent essentiellement des mines soit simplement concédées, soit en état d'exploitation, dont les principales sont celles de St. Marcel et Chandepraz, arrondissement d'Aoste, d'une maison, d'une fonderie, d'un laminatoir et magasins divers à Donnas, même arrondissement d'Aoste, d'une laverie et deux petites fonderies à St. Marcel, bâtiments relatifs et dépendances, droits de coupe dans les forêts d'Emarèse, avec tous les outils, meubles et machines, fonds de magasin tant en minerais qu'en combustibles qui se trouvent dans les établissements susdits, rien d'excepté, sauf les papiers, registres et autres de ce genre.

Le greffier du mandement de Quart (Aoste), ci après signé, spécialement délégué, rend notoire que le délai pour augmentation du dixème aux termes de l'article 619 du code de commerce échoit à l'heure de midi du 11 mars prochain.

Aoste, le 27 février 1864.

Darbelley greff.

968 SENTENZA.

Con sentenza del tribunale del circondario di Biella, in data 12 febbraio 1864, Capellaro Antonio fu Gioanni, già domiciliato a Sagliano, ed ora d'incerto domicilio, residenza e dimora, veniva condannato al pagamento a favore del di lui fratello Giuseppe, residente a Sagliano, delle seguenti somme, cioè:

1. Di L. 1400 cogl'interessi dal 18 febbraio 1855;

2. Di L. 127 cogl'interessi dal 23 agosto 1861 e decorrendi;

3. Di L. 500, non che di L. 82 25, cogli interessi dal 14 febbraio 1857, e cogl'interessi sugl'interessi dalla domanda;

4. Di L. 74;

5. Di L. 43;

6 Di L. 125, cogl'interessi su queste tre somme dalla domanda e colle spese.

Detta sentenza venne notificata al procuratore del Re presso il tribunale di Biella e pubblicata alla porta dello stesso tribunale con atto 25 febbraio corrente.

Biella, il 25 febbraio 1864.

Francesco De Matteis caus.

969 SVINCOLAMENTO DI MALLEVERIA

Con manifesto del signor presidente del tribunale del circondario di Mondovì delli 21 cadente mese, firmato Aschieri segretario, si notifica a chi spetti la morte avvenuta al notaio Giovanni Derossi già esercente a Murazzano, e l'instanza promossa dal farmacista militare Carlo Derossi di lui fratello ed erede per lo svincolamento dal l'ipoteca a cui soggiace la cedola n. 15610 annotata per malleveria dal suddetto fu notaio Gio. Derossi, somministrata per l'esercizio del suo notariato, e si diffida chiunque creda opporsi a tale svincolamento, di fare entro il termine di mesi tre, dalla pubblicazione di detto manifesto, la sua ragionata dichiarazione avanti il segretario di detto tribunale.

Mondovì, 27 febbraio 1864.

Biengini caus. Gio. Batt.

918 SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Novara, colla sua sentenza del giorno 5 febbraio corrente, sull'instanza della signora Galiese Carboni Virginia, ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione dei beni posti nel territorio di Sologno, proprii di Luigia Rivaldi Ciceri, fissando l'udienza del giorno 1 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane, per l'incanto dei detti beni, ampiamente descritti nel bando a stampa 18 corrente mese, autentico Picco segretario, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando stesso.

Novara, 21 febbraio 1864.

Avv. T. Galli p. c.

970 CITAZIONE

Ad instanza del signor sacerdote D. Tito Domenico Santiano parroco a Bricherasio, l'usciere Ghiotti con atto 26 febbraio corrente, citò Rubiano Pietro Antonio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire fra giorni 10 prossimi nanti il tribunale di questo circondario in via sommaria semplice per l'effetto di cui in detta instanza, concernente declaratoria di cancellatura d'inscrizione ipotecaria, mediante contemporanea offerta di pagamento del residuo portato da relativa nota di collocazione.

Pinerolo, 27 febbraio 1864.

Facta p. c.

645 SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo il giorno 13 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, si procederà alla vendita, nella forma delle espropriazioni forzate, degli stabili, sui territorii di detta città, Roletto e Frossasco, componenti il podere denominato *la Motta d'Albaretto*, stati, coll'instromento 25 marzo 1862, al rogito Perussia, dal signor conte D. Gioanni Maria Teodoro Campredon d'Albaretto, residente nella città di Pinerolo, venduti per L. 203,000 alle di lui sorelle damigella Antonietta Campredon d'Albaretto, anche domiciliata in Pinerolo, donna Maria Giuseppina, consorte del signor cav. Giuseppe Baglione di Monale, residente in Asti, e donna Maria Cristina, moglie del sig. cav. Carlo Boardi, residente a Vigone, e sui quali, in seguito a giudizio di purgazione, previo aumento del decimo al prezzo stipulato fattosi dal signor Antonio Castelli fu cavaliere Vincenzo, domiciliato a Loreto, venne, con sentenza del tribunale prelodato 31 ottobre 1863, ammessa la richiesta d'incanto.

Gli stabili componenti detto podere consistono in ampio fabbricato civile, ossia castello di tre piani fuori terra, il tutto civilmente adornato con cappella annessa, oltre cinque corpi di fabbrica rurale, casi da terra, pozzi d'acqua viva, ghiacciaia, spaziose stalle e scuderie, in giardini, corti, prati, campi, alteni, gerbidi, pascoli, della superficiale quantitativo in complesso di ettari 96, 55, 19, pari a giornate 253, tavole 43, privi affatto di servitù, anzi provvisti di ample strade proprie; essi saranno esposti in vendita in un solo lotto al prezzo così aumentato di L. 223,300, offerto dal signor Antonio Castelli prenominato, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 3 febbraio 1864.

E. Varese sost. Varesè.

811 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo profferta in data delli 13 febbraio andante, si mandò al signor Garnier Giuseppe, residente in Pinerolo, di estendere le sue istanze e la subastazione a tutti il beni contemplati nel suo atto di comando 12 gennaio 1863 dell'usciere Chiarmetta, e così anche ai beni che il Pejrani Francesco, residente anche in Pinerolo, possiede in territorio di Roletto, risultanti da certificato catastrale 28 gennaio 1863, autentico Rajmondi.

La vendita avrà luogo unitamente alli altri stabili posseduti dallo stesso Pejrani Francesco in territorio di Pinerolo, e per cui già con sentenza 13 maggio ultimo scorso dello stesso prelodato tribunale erasi fissato l'incanto alli 22 luglio pur ultimo, e con decreto dello stesso tribunale delli 31 ottobre pur ultimo, erasi prorogato alli 5 gennaio successivo, e l'incanto relativo è fissato alli 20 aprile p. v., ore 1 pomeridiana.

Pinerolo, li 17 febbraio 1864.

Garnier sost. Badano.

873 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo di venerdì 1 aprile p. v. ed al mezzodì preciso avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso dal sig. cav. Giuseppe Turletti, colonnello in ritiro, residente in Savigliano, e costui figli e figlie come in atti, contro della Barbara o Catterina sorelle Abate fu Giuseppe, questa come minore in persona della sua madre e tutrice legale Catterina Panero vedova di Giuseppe Abate, condebitrici, residenti in Savigliano, e contro delli Marianna vedova del cav. Domenico Capellina, Severino, Andrea e Clementina fratelli e sorella Denina fu Domenico, li due ultimi come minori rappresentati dal loro tutore Giacomo Demonte, terzi possessori, residenti tutti in Torino, l'incanto e successivo deliberamento della pezza prato e campo di ettari 11, are 52, corrispondenti a giornate 30, tavole 42, sita sul territorio di Savigliano, nella regione Rivo-Chiaretto, di cui alli numeri di mappa 418 parte, 423, 424 e 425 parte, si e come trovasi posseduta dalli suddetti terzi possessori fratelli e sorella Denina, sul prezzo dalli instanti padre e figli Turletto offerto in L. 8000, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 11 spirante mese.

Saluzzo, li 22 febbraio 1864.

Pennachio p. c.

961 ESTRATTO DI BANDO

Il tribunale del circondario di Varallo, con suo decreto 13 corrente, autorizzò il reincanto degli stabili dell'eredità giacente di Giacomo Allafranchini di Valduggia, promosso dal di lei curatore Pietro Lanfranchi di Borgosesia, e fissò pel detto reincanto l'udienza di martedì 12 aprile 1864, ore 10 mattina.

Detti stabili, consistenti in campi, prati, selve e casa, saranno esposti in vendita in n. 8 lotti, al prezzo e condizioni di cui nel bando 13 corrente mese.

Varallo, 26 febbraio 1864.

Chiarasorini sost. Peco proc.

957 FALLIMENTO

di Sartoris Serafina fu Francesco, negoziante sarto a Trino.

Il segretario del tribunale del circondario di Vercelli ff. di tribunale di commercio, notifica che il sig. avv. Carlo Micheli, giudice presso detto tribunale e commissario nel fallimento precitato, con sua ordinanza del 24 corrente ha fissato nuova monizione a tutti i creditori del fallito sunnominato per le ore 2 pomeridiane del 14 aprile p. p. nanti lui e nella sala delle udienze del tribunale suddetto, onde addivenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, 24 febbraio 1864.

Caus. Celasco.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.